

Berlusconi attacca l'opposizione «Anti-italiana e criminale»

«L'Iva? Può salire per 3 mesi». Il Pd: premier irresponsabile

ROMA — «In Italia abbiamo una stampa di sinistra e un'opposizione di sinistra anti-italiane e criminali che attaccano un governo che sta invece lavorando per una manovra che sia la meno pesante e la migliore possibile». Da Parigi, dove ha partecipato alla Conferenza sul futuro della Libia, il premier Berlusconi replica duramente alle opposizioni che criticano il decreto. Se la prende aspramente con chi è contrario alle modifiche: «La possibilità di intervenire sull'Iva è una clausola di salvaguardia assoluta per garantire che la manovra andrà in porto. Se fosse necessario si potrebbe anche decidere di alzarla al 22 per cento per 3 mesi», ha detto il premier, che è sicuro che «il pareggio di bilancio si raggiungerà nel 2013». Ne ha per tutti, però, anche per Confindustria: «Non ho sentito le critiche ma noi andiamo avanti per la nostra strada».

Alle accuse di Berlusconi risponde indignato il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Non ho più parole, bisogna che Berlusconi vada a casa e ci sia un'altra soluzione perché siamo alla totale irresponsabilità e alla totale incomprensione della drammaticità del momento».

Berlusconi invece si mostra serafico sull'approvazione della manovra: «Non ci sono problemi, si è Cianciato di divisioni nel Pd», ma i deputati sanno «cos'è la disciplina di partito e l'interesse del Paese». La conferenza dei capigruppo ha deciso che il decreto arriverà in Aula martedì pomeriggio ed entro sabato dovrebbe essere approvato, mentre prosegue la mediazione del presi-

dente del Senato Renato Schifani, che ha chiesto a tutti i gruppi di «ridurre in maniera congrua» gli emendamenti per velocizzare i lavori della Commissione e dell'Aula, ottenendo come risposta l'impegno bipartisan a lavorare in questo senso. In stretto contatto con Schifani, il presidente della Repubblica Napolitano segue con «estrema attenzione» tutti i passaggi perché si arrivi all'approvazione della manovra.

Possibilmente evitando il voto di fiducia. Lo promette Maurizio Gasparri: «C'è da evitarlo, sempre che tutti apprezzino il confronto. Io penso sinceramente che la fiducia non ci debba essere». La Lega applaude al nuovo testo con Federico Bricolo, che parla di «modifiche migliorative».

Eppure, non la pensano affatto così le opposizioni, che bocchiano la manovra, anche modificata. Quanto all'annuncio del governo di voler ingaggiare una dura lotta all'evasione, Bersani sente puzza di condono e dice che il suo partito si metterà «di traverso». «Fanno la faccia truce agli evasori — dice Bersani — ma dietro la faccia truce si inventano un altro condono. Io dico: condoni basta! Ci metteremo di traverso, ora le tasse si devono pagare». Per l'Udc, il Terzo polo, l'Udc e il Terzo polo faranno la loro parte perché il Paese è sul baratro ma «è evidente che il governo non c'è, che le entrate sono ballerine rispetto a quanto ci chiede la Ue e che il governo ha già cambiato idea quattro, cinque volte. Qui si sta scherzando con il fuoco».

Mariolina Iossa

Le critiche

Pd

Per Pier Luigi Bersani, la manovra «non solo non è migliorata, ma è peggiorata». Per il leader pd «il Parlamento deve prendersi le sue responsabilità». E ricorda: «Noi dall'opposizione possiamo dare un contributo di proposte»

Idv

«L'enorme quantità di emendamenti presentati da parte della maggioranza e dell'opposizione fa comprendere che alla bontà di questa manovra non ci crede nessuno — sostiene il leader Idv Antonio Di Pietro —. È da buttare a mare»

Terzo polo

Il leader Udc Pier Ferdinando Casini afferma: «Hanno cambiato idea 3 o 4 volte. Si sta scherzando con il fuoco. Le entrate sono molto figurative e ballerine rispetto a quanto ci chiede la Ue»

